

Il rinvio come sistema di governo

Dal «piano decennale» al «piano Gui»

«La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica, concludendo il lungo periodo di discussioni sui modi e sui tempi dell'adeguamento della scuola italiana...»

disegni di legge saranno presentati entro il 30 giugno 1964. Ai comunisti, che si opponevano a questo ritardo inammissibile...

E dopo la prima proroga, ottenuta alla chetichella con un voto delle Commissioni parlamentari dell'Istruzione...

mentale: perciò bisogna esaminarlo senza perdere di vista le ultime mosse del ministro, per non favorire il disegno.

Ritardi inammissibili

Evidentemente, la serrata ed approfondita discussione sul piano decennale, pur essendo durata quasi cinque anni...

Non esistono precedenti del genere, per quanto riguarda il ritardo nel presentare una relazione al Parlamento...

Con vicenda tutt'altro che esemplare, il termine fissato dall'articolo 55 fu prorogato una prima volta al 31 marzo 1964...

Un testo della DC?

Questa amara storia è stata ricapitolata per sottolineare la necessità di una azione tempestiva e particolare...

Il governo tenterà ancora, probabilmente, di non rispettare i termini fissati per la presentazione del Disegno di legge...

Enzo Guiducci

TORINO

IL «LUNGO SONNO» DELLA GIUNTA D.C.

In 10 anni sono state costruite complessivamente circa mille aule, mentre il numero degli studenti è cresciuto ad un ritmo vertiginoso...



L'Istituto Tecnico Femmine Clotilde di Savoia «forma» ogni anno dalle 80 alle 100 insegnanti di Economia domestica...

TORINO, novembre. — Uno specchio fedele della scuola a Torino mette in luce le contraddizioni in cui si dibattono tanto le autorità scolastiche...

torino, ogni anno continuano a sfornare dalle 80 alle 100 insegnanti di economia domestica. Abbiamo visto come sia difficile collocare quelli già esistenti...

presidi. Naturalmente sono ancora molte le classi delle medie prive di professori, specie in provincia. Essendo stato adottato, con la riforma, il criterio delle materie facoltative...

Torino, ogni anno continuano a sfornare dalle 80 alle 100 insegnanti di economia domestica. Abbiamo visto come sia difficile collocare quelli già esistenti...

hanno ispirato la riforma. Questo aspetto del problema è però del tutto ignorato dagli organi competenti municipali e della scuola...

«Riforma della scuola»

Ecco il sommario del n. 11 (novembre) di Riforma della scuola. POLITICA SCOLASTICA - M. A. Manacorda: Il piano conservatore della destra cattolica...

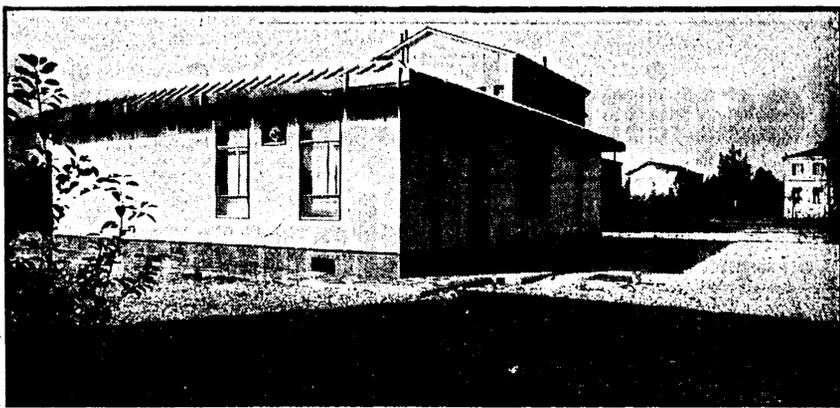
Quanto al comune di Torino, che potrebbe venire incontro alle esigenze della nuova scuola con degli adeguati stanziamenti...

Sosa Tatti

VENEZIA NAUFRAGIO IN LAGUNA

la scuola

Il centro-sinistra non ha saputo contestare il tipo di sviluppo squilibrato e distorto imposto dai monopoli - Il dramma di Mestre Alla scuola solo le «aree marginali» - Chi «orienta» l'Università di Ca' Foscari?



Siamo a Chirignago, una frazione della terraferma veneziana. Qui, nel cortile delle vecchie scuole di via Asseggiana, l'Amministrazione comunale di centro-sinistra ha fatto collocare il modesto edificio che al vede nella foto...

VENEZIA, novembre Una relazione dell'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Venezia così sintetizza la situazione dell'edilizia scolastica alla fine di maggio del 1963...

ture scolastiche non si ponga perché se è vero che il lento progresso spopolamento della Venezia insulare elimina di fatto la questione di un fabbisogno numerico di nuove aule...

di Mestre, della terraferma veneziana e del centro storico stesso costituiscono alcune manifestazioni particolarmente significative. Come si vede, il discorso sui problemi della scuola veneziana ci ha portato molto in là, sino ad investire i grandi temi dello sviluppo economico e della società civile...

Mario Passi

risposte ai lettori

Ripetizioni e bocciature

«Signor direttore, sono una giovane studentessa e la prego di accettare questo mio sfogo che personalmente ritengo giustificato. Io mi domando, spesso, se la scuola è oggi degna di essere chiamata tale. Dico questo per le ingiustizie che vedo».

«Fui bocciata a giugno in tre materie e studiai tutta l'estate per prepararmi a settembre, con grande sacrificio mio e dei miei genitori perché oggi, per avere lezioni in privato, i professori chiedono cifre favolose, almeno per chi non può spendere».

«Ebbene, che cosa ne ho ottenuto? Un'altra bocciatura con una media più bassa di giugno. Eppure io credevo di essere andata bene: qualche errore nel compito scritto, ma non è detto che in latino, per passare agli esami, occorra non sbagliare nemmeno una preposizione».

«Non voglio stare qui a dire la mia amarezza, tanto più forte perché mio padre è fuori che lavora, non ce lo per suo piacere. Voglio invece sottolineare che con le «ripetizioni» pagate profumatamente, la scuola, così come è concepita, non è una scuola aperta a tutti, dove i ragazzi (anche quelli che appaiono meno dotati) possano ricevere una formazione che a mio parere deve essere garantita a tutti. Che cosa se ne fa, oggi, una nazione, di giovani che vengono (per un motivo o per l'altro, giusto o ingiusto) respinti dalla scuola, messi ai margini della cultura indispensabile al vivere moderno? Colui che hanno le famiglie ricche si difendono, e per loro è facile non farsi spingere ai margini della cultura anche a pari merito dei peggiori della classe, ma coloro che non hanno famiglie ricche?».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».

«Evidentemente la società, lo Stato sono colpevoli per come vanno le cose nella scuola. Uno Stato che si organizza una scuola che garantisca tale formazione. Ad esempio, io credo che la scuola dovrebbe aiutare quegli studenti che, per una ragione o per l'altra, si trovano in difficoltà in qualche materia, organizzando dei particolari doposcuola che incoraggino anche i più neghittosi o i meno preparati, ad andare avanti, e non lasciare che questi studenti imbocchino il vicolo cieco della non cultura, del non studio».